

Nell'attesa della nuova legge radio-tv, il governo esige di più dalla Ssr in materia di servizio pubblico

# Ecco la concessione-ponte

*L'ente radiotelevisivo dovrà collaborare maggiormente con i privati, rafforzare l'offerta per i giovani e migliorare la qualità dell'intrattenimento*

*Ats/red*

Una nuova concessione è stata attribuita alla Ssr per il periodo che va dal primo gennaio 2019 al 31 dicembre 2022. Lo ha deciso ieri il Consiglio federale, precisando che essa, come già noto, dà la possibilità di sostituire Rsi La2 con un'offerta multimediale.

Vi è dunque il via libera ufficiale del governo all'abbandono del secondo canale televisivo in lingua italiana così come è inteso tradizionalmente. La soppressione di Rsi La2 dovrebbe liberare fondi per produzioni proprie supplementari.

In generale, nella nuova concessione – quella attuale giunge a termine il prossimo 31 dicembre – sono stati introdotti alcuni requisiti a livello di contenuto in modo da essere più esigenti nei confronti della Ssr, si legge in una nota. Essa attua misure a breve termine volte a rafforzare il servizio pubblico.

In un rapporto del 2016, il Consiglio federale aveva dichiarato che i cambiamenti repentini sul piano tecnologico e delle abitudini dei consumatori richiedevano un adeguamento del servizio pubblico. Dall'anno prossimo, Berna vuole perciò definire più chiaramente il ventaglio del-

le prestazioni della Ssr, mentre, a medio termine, intende trasformare la legge federale sulla radiotelevisione (Lrtv) in una legge sui media elettronici, tenendo conto della digitalizzazione del settore. Pertanto, la concessione è di carattere provvisorio.

Le accresciute richieste dell'esecutivo toccano vari ambiti. Ad esempio, la Ssr è incaricata di raggiungere meglio i giovani e ha l'obbligo di mettere a disposizione offerte consone all'età e che promuovano la partecipazione delle nuove generazioni alla vita politica, economica, comunitaria, culturale e sociale. Viene inoltre domandato un maggiore peso allo scambio tra regioni linguistiche.

La società dovrà anche utilizzare metà dei proventi del canone per l'informazione e sono state elevate le esigenze in termini di differenziabilità dei programmi, in particolare di intrattenimento, rispetto a quelli delle emittenti commerciali. La Ssr dovrà pure definire standard di qualità a livello di contenuto e forma e stabilire processi per la loro verifica.

Il Consiglio federale pretende inoltre un dialogo continuo con il pubblico e cooperazione con le altre emittenti svizzere alla voce divertimento e sport. La collaborazione con imprese private elvetiche attive nel ramo mediatico viene integrata nella concessione in quanto obbligo legale: la Ssr deve fornire loro brevi versioni di contenuti audiovisivi aggiornati quotidianamente. Restano invariate le limitazioni per la proposta online, come il divieto di pubblicità.

ATS

## Due milioni del canone all'agenzia: il Consiglio federale tira dritto

Fino a due milioni di franchi l'anno provenienti dal canone radiotelevisivo per le agenzie nazionali - come Keystone-Ats - in modo da offrire alle emittenti locali e regionali un'ampia offerta informativa per la propria cronaca. Il Consiglio federale ha adeguato ieri l'ordinanza sulla radiotelevisione (Ortv). Crea così le basi legali per agire in tal senso.

Il Dipartimento federale dell'ambiente (Datec) può ora concludere un accordo sulle prestazioni con Keystone-Ats, indica il governo in una nota, sottolinean-

do come le piccole imprese mediatiche finanziate con il canone devono poter contare su prestazioni affidabili a prezzi abbordabili.

In consultazione la proposta ha suscitato reazioni contrastanti. Tra i partiti, a destra si va da un 'no' dell'Udc a un 'evidentemente sì' del Pbd, passando da un piuttosto 'no' del Plr e un 'se necessario' del Partito verde liberale. Sinistra e sindacati - al pari di numerosi cantoni - si sono detti d'accordo, purché l'agenzia sia sostenuta nell'ambito di un mandato di prestazioni ben definito

e i soldi pubblici non finiscano nelle tasche degli azionisti (il riferimento è in particolare all'azionista di maggioranza relativa della neonata agenzia Keystone-Ats, l'agenzia di stampa austriaca apa). Le Camere si sono divise. Favorevole al progetto è la Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni degli Stati. L'omologa commissione del Nazionale vi si era opposta, anche se per un solo voto di scarto.

In vista della fusione con Keystone, l'Ats negli scorsi mesi è passata attraverso una dolorosa ristrutturazione, con il taglio di 35,6 posti di lavoro a tempo pieno nella redazione su 150.

Nell'ambito della revisione della Ortv, il Consiglio federale ha inoltre deciso di obbligare la Ssr a portare nei prossimi anni la quota delle trasmissioni sottotitolate tra i programmi televisivi lineari almeno al 75%. L'esecutivo rinuncia per contro alla sua proposta di autorizzare, per le emittenti titolari di una concessione, la pubblicità mirata a gruppi specifici. L'idea è stata respinta nell'ambito della consultazione, viene ricordato in una nota.

*ATS/RED*